

ACQUA BENE PUBBLICO DIRITTO PRIMARIO PER TUTTI

“L’acqua è vita”. Abbiamo sentito e ripetuto questa affermazione decine e decine di volte!

Ricordo il mio primo incontro con Luigi Panzeri, l’allora presidente del Gruppo Missionario.

Eravamo all’inizio del 1990 e non era ancora giunta la primavera. Luigi tornava da una visita a Oldonjiro.

Con malcelata commozione ci raccontava dell’Epifania: il primo rubinetto era stato collocato nella Missione. Lo apriva e usciva l’acqua. Benedizione di padre Francis e felicità dirompente di tutti i bambini e dei fedeli, che, usciti dalla chiesa dopo la messa, si erano accalcati attorno al rubinetto coperto da un drappo rosso.

L’acqua veniva pompata dalla pozza formatasi a ridosso di una piccola diga in pietra e fango realizzata sul fiume stagionale. L’acqua era “sporca”, forse “molto sporca”... ma era acqua, la stessa

che le donne prendevano con i loro recipienti dalle buche scavate nella sabbia, rubandola agli animali assetati.

Nasceva l’idea di portare a Oldonjiro l’acqua del fiume perenne Ewaso Njiro: l’acqua era disponibile in tutte le stagioni, perché veniva dai monti, ed era decisamente



La diga sul fiume Ewaso Njiro. Da qui parte la condotta forzata che aziona la turbina-pompa. A monte della nostra diga sono stati realizzati impianti analoghi, copiando la nostra scoperta della turbina-pompa.

Foto di repertorio... i materiali che vengono caricati nei containers per realizzare l'acquedotto. Alla fine per realizzare quest'opera, il GMCC invierà più di 20 containers.



più pulita perchè saltava tra le rocce e si ossigenava. Una diga sul fiume, una condotta forzata adduttrice lunga oltre 2 km, un salto dell'acqua di 11 metri, una turbina capace di azionare

direttamente la pompa, una tubazione di oltre 18 km e 800 mc di acqua giungono ogni giorno al grande serbatoio realizzato sulla collina. Da questo, in forma naturale e senza bisogno di altri meccanismi, l'acqua giunge ai villaggi di Oldonjiro e di Waso per "caduta libera". Tutto è reso possibile dalla cooperazione tra il nostro Gruppo Missionario e la ONG Mondo Giusto di Lecco, che ha proficui rapporti con la CEE, che giunge a finanziare il 50% del costo dell'opera. Nella seconda metà degli anni '90 il problema acqua è sempre

presente: ora si cerca **l'acqua potabile**. Vengono realizzati due pozzi sulla sponda sinistra del fiume stagionale. dà acqua salata, ma l'altro dà acqua perfetta, forse con un po' di ferro di troppo,



Operai della Fountain Vent Ltd al lavoro per la ricerca della falda di acqua "buona".

ma giudicata positivamente anche all'esame degli standards italiani. Un'ottima pompa aspirante-premente permette di portare in Missione un'ottima acqua... **bevibile.**

Ora scopriamo che padre Cyril, non sappiamo attraverso quali strade burocratiche, riesce a realizzare delle perforazioni nel terreno della Missione e lì scopre ancora acqua potabile. Sappiamo che in tutto questo, come in tanti episodi della storia della

Missione, una strada l'ha indicata ancora una volta la Provvidenza. Un benefattore polacco si è fatto carico interamente dei costi dell'opera (18.000 €) e ha così reso possibile la realizzazione di questo progetto. È stato realizzato un serbatoio posto in quota opportuna e dimensionato

in modo tale che possa accogliere tutta l'acqua pompata nelle ore notturne e non rimanga vuoto durante le ore della giornata in cui si ha massimo utilizzo dell'acqua. I lavori non sono ancora ultimati.



Si deve collocare nel pozzo la pompa con portata corretta e si devono montare i pannelli solari e fare gli idonei collegamenti elettrici con l'accumulatore dell'impianto fotovoltaico.

La portata della falda è stata verificata in questa fase e risulta superiore a 1500 litri/ora (circa 40 mc al giorno).

Normalmente con una pompa aspirante-premente la falda dà una portata anche maggiore.

A suo tempo, è stata realizzata nella Missione una doppia rete per l'acqua: una rete porta l'acqua dell'acquedotto Ewaso Njiru ai servizi igienici (turche, wc e docce) e l'altra rete porta l'acqua potabile ai lavandini. Non ci vorrà molto tempo perché il nuovo impianto entri in funzione e altra acqua "buona" arrivi ai rubinetti della Missione, della scuola, dei dormitori delle ragazze e dei ragazzi.

È questo un altro passo che porta verso una "qualità della vita" sempre migliore per i nostri fratelli di Oldonjiro.

Filippo Panzeri



La visita di Filippo e della famiglia a Oldonjiro, nell'agosto del 2019.